

**Audizione di Federalberghi sul disegno di legge n. 2500
conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34,
recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia,
nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**





Audizione di Federalberghi sul disegno di legge n. 2500

conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34,
recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia,
nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

28 maggio 2020
Camera dei deputati
Commissione V

Sintesi dell'intervento del direttore generale di Federalberghi

Dott. Alessandro Massimo Nucara

FEDERALBERGHI

Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

Via Toscana, 1 – 00187 Roma

www.federalberghi.it

Ringraziamo il Presidente e gli onorevoli deputati,

per averci offerto l'opportunità di rappresentare il nostro parere sul disegno di legge n. 2500.

scenario

Dobbiamo purtroppo dirvi che il mercato è ancora completamente fermo.

Si sente parlare di riapertura e di ripartenza, ma gli alberghi sono in prevalenza chiusi, anche se non c'è mai stato un provvedimento che ne ha imposto la chiusura.

Gli alberghi sono chiusi perché non ci sono clienti e non ci sono clienti perché è vietato viaggiare.

Sino al 3 giugno non sarà possibile spostarsi da una regione ad un'altra. Si ipotizza che le frontiere italiane possano riaprire il 15 giugno, ma non è chiaro se gli altri paesi apriranno i varchi.

Molti hanno consumato le ferie ad agosto, tanti hanno visto il proprio reddito ridotto a causa della cassa integrazione o della contrazione dei consumi e dal blocco delle attività, tanti altri quest'estate - pur disponendo di reddito e tempo – rinunceranno alle vacanze per recuperare parte del tempo perduto.

Per non parlare della mancanza degli stranieri, che costituiscono il 50% dei 430 milioni di pernottamenti che si registrano ogni anno negli esercizi ricettivi italiani.

Incideranno anche la riduzione della capacità dei mezzi di trasporto, la cancellazione degli eventi e i timori di varia natura che comprensibilmente animano le persone.

Ed infatti le prenotazioni languono, anche per i periodi non interessati da provvedimenti restrittivi, anche per il mese di agosto.

Secondo un rapporto ENIT, che pure in alcuni passi indulge ad un cauto ottimismo, le prenotazioni aeree per il mese di giugno registrano un calo degli arrivi dagli USA del 91%.

Secondo il modello econometrico del Centro studi di Federalberghi, c'è da attendersi una contrazione annua del fatturato delle attività ricettive superiore al 70%.

Oltre 17 miliardi di euro e 305 milioni di presenze andati in fumo.

Il turismo, che è stato il primo settore economico a entrare nella crisi, probabilmente sarà l'ultimo ad uscirne.

Da questi dati e da questo dato di fatto dobbiamo partire per analizzare il decreto di cui parliamo oggi.

Perché se non si prende coscienza del fatto che il turismo ha bisogno di un'attenzione speciale e di misure speciali, non riusciremo a risollevarci.

*

*

*

Veniamo adesso al merito del decreto.

In questa sede, segnalerò alcuni temi, limitandomi alle linee generali, riservandomi di farvi avere nei prossimi giorni un dossier che tratterà anche altri argomenti ed entrerà nel dettaglio di ciascuno, con proposte concrete.

misure per il lavoro

Darò un solo dato, per rappresentare le dimensioni del fenomeno.

Il settore turismo (alberghi, ristoranti, bar, agenzie viaggi, terme, etc.), nel mese di febbraio di un anno normale, dà lavoro a poco più di un milione di dipendenti. Che diventano un milione e mezzo ad agosto.

Ad oggi, sono rarissimi i casi di lavoratori stagionali che sono stati ri-assunti. E la quasi totalità di coloro che erano in servizio a febbraio sono in cassa integrazione.

Mezzo milione di famiglie senza reddito ed un milione sull'orlo del precipizio.

Le misure contenute nei vari decreti vanno nella direzione giusta, ma devono essere rese effettive (ci sono ancora ritardi sulla cassa integrazione) e devono essere potenziate.

incentivi per chi dà lavoro

Dobbiamo aiutare le imprese che sono disposte a rischiare, ad aprire, ad assumere.

Con incentivi per chi richiama i lavoratori dalla cassa integrazione e per chi effettua assunzioni stagionali.

Con le stesse risorse, anziché dare 600 euro a chi sta a casa, potremmo fiscalizzare i contributi di chi viene richiamato in servizio. Lo Stato spende la stessa cifra e il lavoratore incassa il doppio.

tutele per chi non ha lavoro

Sappiamo che le 18 settimane di integrazione salariale non basteranno (articoli 68 e 70 del decreto).

Per chi ha iniziato a utilizzare la cassa integrazione il 23 febbraio, le 18 settimane scadono il 28 giugno, ben prima del momento in cui si potrà tornare a pieno regime.

Occorre traguardare la fine dell'anno.

Occorrono anche misure per tutelare i lavoratori che non saranno assunti.

Segnalo che c'è qualcosa che non va nell'indennità per i lavoratori stagionali (articolo 84). Troppe domande vengono respinte. Alla data del 25 maggio, su 430mila domande presentate, ne sono state accolte circa 180mila, il 41%. Le domande respinte o in istruttoria sono circa 250.000.

Sembra che il problema dipenda dal significato che l'INPS attribuisce a un codice amministrativo.

In un paese normale basterebbe cambiare il codice. Considerando che viviamo in un paese speciale, siamo costretti a chiedervi di cambiare la legge.

adattabilità

Le politiche attive del lavoro si realizzano anche promuovendo la capacità di adattamento tempestivo alle variazioni della domanda.

Nei prossimi mesi dovremo confrontarci con un mercato asfittico e ballerino, che lavorerà a singhiozzo. Occorre liberare da ogni vincolo tutti gli strumenti che consentono alle imprese di navigare a vista, inclusi i voucher.

Nessuna occasione di lavoro deve andare sprecata sull'altare delle dispute ideologiche. Se ci sarà lavoro per un week end assumeremo per un week end, se ci sarà lavoro per una settimana assumeremo per una settimana.

Segnalo che non ci ha convinto la recente circolare del Ministero del Lavoro, concernente le proroghe dei contratti a termine sino al 30 agosto (articolo 93).

Per dirla in breve, il Ministero ritiene che la flessibilità che è stata concessa sulle causali e sui rinnovi scada alla mezzanotte del 30 agosto, come la Carrozza di Cenerentola.

Anche in questo caso, non c'è tempo per disquisire. Noi abbiamo bisogno di flessibilità per poter lavorare anche nei mesi successivi. E quindi vi chiediamo di cambiare la norma, spostando la deadline al 10 gennaio 2021, al termine delle vacanze fine anno.

contributo a fondo perduto

Il contributo (articolo 25) spetta a chi abbia subito una riduzione di almeno due terzi del fatturato del mese di aprile.

Nel settore turismo, tale impostazione presenta dei limiti evidenti in relazione alle imprese ed alle località che nel mese di aprile 2019 hanno osservato un periodo di chiusura stagionale.

Non viene considerato il danno subito dalla montagna, che ha visto svanire il fatturato di marzo legato alle settimane bianche. O quello subito dalle imprese del mare, che riaprono i battenti a maggio.

Richiediamo che ogni impresa possa calcolare il contributo assumendo a riferimento il mese in cui ha subito il maggior danno.

Più in generale, chiediamo che - per il nostro settore - la misura non venga limitata ad un solo mese.

IMU

Abbiamo apprezzato la norma che esenta le imprese turistico ricettive dal pagamento della prima rata dell'imposta municipale propria (articolo 177).

Riteniamo che la norma vada nella direzione giusta e che la misura vada potenziata, estendendola alla seconda rata.

Segnaliamo un effetto negativo, probabilmente non voluto, derivante dall'aver limitato l'applicazione della norma ai casi in cui il proprietario dell'immobile è anche il gestore della struttura ricettiva.

La conseguenza è che il beneficio non si applica anche nei casi in cui - come frequentemente accade - proprietà dell'immobile e gestione dell'azienda siano in capo a soggetti diversi solo

formalmente. Ad esempio, l'immobile dato in comodato dai genitori ai figli. Oppure una srl di gestione alberghiera composta dai membri della famiglia che possiede l'immobile.

A ben vedere, c'è anche il caso dell'albergatore che non riesce a pagare l'affitto. E il proprietario dell'immobile si ritrova senza reddito e senza sgravio IMU.

Noi riteniamo che la soluzione più semplice risieda nell'applicare questa misura a tutti gli immobili turistico ricettivi, prevedendo - per i casi in cui l'imposta non è pagata dal gestore - che il beneficiario sia obbligato a traslare il vantaggio sul gestore stesso.

affitti

Anche la norma sugli affitti (articolo 28) ha bisogno di una messa a punto, per arrivare a coprire tutta la stagione estiva.

Le aziende in affitto sono circa il 50% del totale, sono ovviamente soggette al calo della domanda come le altre, ma hanno un problema in più.

Ne approfitto per dire che Federalberghi ed Ernst & Young hanno realizzato uno studio che offre elementi utili per favorire la rinegoziazione degli accordi tra proprietari e gestori.

Lo studio dimostra in maniera chiara che, in assenza di un accordo, tutti ci rimettono.

E lo strumento del credito d'imposta, così come la proposta sull'IMU, può aiutare la definizione di un'intesa.

terme

Alcuni articoli del decreto menzionano esplicitamente le attività termali.

E' una circostanza che apprezziamo, in quanto le terme costituiscono una componente importante del sistema d'offerta turistica.

Ed è una componente in sofferenza, da ben prima che arrivasse la pandemia.

Soffrono gli stabilimenti termali, soffrono le imprese alberghiere che hanno al proprio interno stabilimenti termali, soffrono le località termali, in cui le terme costituiscono il fulcro su cui si regge l'economia del territorio.

Presenteremo delle proposte volte a investire sul comparto.

Ci saranno anche misure che non comportano costi aggiuntivi.

Ad esempio, sui fondi destinati alle cure termali che non sono stati utilizzati a causa del lockdown.

O sulla possibilità di utilizzare le 9 settimane di integrazione salariale in via continuativa, come già previsto per altri comparti del settore turismo.

incentivi per la riqualificazione

Il blocco totale dell'attività, oltre a provocare tanti danni e tanta sofferenza, può paradossalmente offrire un'opportunità, perché realizza una finestra temporale ampia, che potrebbe essere utilizzata per la realizzazione di lavori di riqualificazione.

A tal fine, proponiamo una piena applicazione alle imprese turistico ricettive degli strumenti di incentivazione esistenti.

Cito tre esempi:

- la possibilità di utilizzare il bonus facciate anche oltre il periodo originariamente previsto, e su tutto il territorio comunale;
- la riattivazione del credito d'imposta sugli investimenti previsto dalla legge n. 388 del 2000;
- l'estensione del cosiddetto ecobonus alle strutture ricettive (articolo 119).

Sull'ecobonus, desideriamo inoltre sottolineare che se la misura venisse estesa alle seconde case, come qualcuno propone, senza prevedere un'analoga misura in favore delle imprese, si avrebbe l'effetto paradossale di finanziare la concorrenza sleale. Sarebbe cioè finanziata la ristrutturazione delle centinaia di migliaia di appartamenti che oggi inquinano il mercato turistico, esercitando abusivamente l'attività ricettiva sotto le mentite spoglie del contratto di locazione.

tax credit vacanze

Appreziamo l'intento della norma volta ad incentivare le vacanze in Italia (articolo 176) ma, guardando al complesso delle risorse che il decreto dedica al settore, riteniamo che possa essere valutata la possibilità di riequilibrarne il peso, a favore di misure che producano un impatto diretto sulle imprese ricettive, ad esempio abolendo la seconda rata dell'IMU.

Per quanto riguarda gli aspetti operativi della misura, proponiamo che venga elevata la soglia ISEE di riferimento (almeno a 50.000 euro) e che venga consentito di detrarre più del 100% (come per l'ecobonus) anche al fine di recuperare le risorse necessarie per compensare il ruolo del cessionario.

Inoltre, sempre al fine di agevolare l'utilizzazione del credito, sarebbe opportuno chiarire che il bonus può essere compensato con tutte le partite del modello F24, incluse le imposte locali.

imposta di soggiorno

E' un bene che sia stata fatta chiarezza in merito al sistema sanzionatorio applicabile in relazione all'imposta di soggiorno (articolo 180).

A causa di un vuoto normativo, si era creata una situazione paradossale, che determinava una sanzione penale importante (reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi) anche per chi avesse tardato di un giorno o omissso il versamento di un euro.

E quest'anno, con la crisi di liquidità che corre, in molti avrebbero subito, dopo il danno causato dalla pandemia, la beffa della sanzione penale.

La norma introduce però un nuovo appesantimento burocratico, una denuncia annuale, che si aggiunge agli obblighi di rendicontazione periodica previsti dai regolamenti comunali. Inoltre, per l'omessa presentazione della dichiarazione si prevede l'applicazione della sanzione amministrativa dal 100 al 200% dell'importo dovuto, sanzione che si aggiunge alla sanzione amministrativa tributaria.

Riteniamo che non vi sia nessun bisogno di questa duplicazione. Una comunicazione ed una sanzione sono più che sufficienti.

election day

In questi giorni, è in discussione l'ipotesi di svolgere l'election day a settembre.

Non sta a noi entrare nel merito delle ragioni che inducono le forze politiche a sostenere l'una o l'altra tesi.

Di certo, non v'è dubbio che lo spostamento della data sarebbe utile all'economia del turismo.

Se fosse confermata la data di settembre, risulterebbe bruciato un week end turistico, uno degli ultimi di quella che sarà la stagione più breve della storia.

I week end sacrificati diventeranno due nei casi in cui si renderà necessario il ricorso al ballottaggio.

E' un lusso che non ci possiamo permettere.

scuole

Sempre a proposito di settembre, merita ricordare il dibattito sull'opportunità di riaprire le scuole a settembre.

Pur consapevoli che la decisione deve guardare in via primaria agli interessi degli studenti, sommessamente segnaliamo che, se l'anno scolastico iniziasse qualche settimana dopo, i lavoratori e le imprese del nostro settore potrebbero trarne beneficio.

Non è necessario ridurre la durata del calendario scolastico, è sufficiente uno slittamento della data di inizio.

Sempre in tema di scuole, stiamo riflettendo sul servizio che le nostre aziende potrebbero offrire agli istituti che dovranno procurarsi nuovi spazi, per far fronte all'obbligo di distanziamento. Penso alle sale riunioni e agli altri spazi comuni di tutti gli alberghi. E alla possibilità di riconvertire tutti gli spazi degli alberghi in tutte le località stagionali. Potrebbe essere l'uovo di Colombo, a un costo contenuto.

promozione turistica

Concludo con tre considerazioni sulla promozione turistica (articolo 179):

- condividiamo l'intento di potenziare la promozione verso l'Italia; quest'anno ce ne sarà molto bisogno; occorre farlo, farlo bene, farlo presto; e probabilmente venti milioni sono pochi;
- le notizie che provengono dalla vicina Francia, in cui lo Stato ha deciso di realizzare un grande portale nazionale, che aiuti le imprese ad affrancarsi dallo strapotere delle online travel agencies, ci inducono a pensare che anche l'Italia potrebbe realizzare uno strumento simile;
- notiamo con stupore come le disposizioni che prevedono la riorganizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'ENIT abbiano completamente dimenticato il ruolo delle imprese; ci auguriamo vivamente che si tratti di una svista, che chiediamo di rettificare.

*

*

*

Ringraziando per l'attenzione, rimango a disposizione per ogni approfondimento e mi riservo di farvi avere nei prossimi giorni alcune proposte di emendamenti volte a realizzare gli obiettivi e ad apportare i correttivi che ho indicato nel corso dell'intervento.

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali, raggruppate in 19 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.

.